

*Se male non mi ricordo, io lessi in Virgilio che quello del Palladio di Troia, che fu un cavallo di legno offerto dai Greci alla diva Pallade, era pregno di cavalieri erranti, che poi furono la totale distruzione di Troia, ond'è che sarebbe ben fatto vedere prima quello che Clavilegno ha nel suo ventre.*

Miguel de Cervantes, Don Chisciotte, vol 2, cap 41.

Vi ricordate il Bidone Aspiratutto? L'ho chiesto anche a RM, per curiosità. Durante i lavori di autoconstruzione della casa di famiglia al lago, mio nonno, mio padre e mia madre maneggiavano cemento, prese elettriche, mensole e piastrelle, mentre io giocavo con quello. Disegnato dal milanese Francesco Trabucco per la Alfatec nel 1974, aspirava a 360°, anche a essere cool, come certi Dyson contemporanei. Era una tautologia a rotelle: un bidone in lamierino verde militare, con l'etichetta (capienza, voltaggio, Made in Italy) trasformata in logo a stencil, modello jeep dell'esercito, ma in versione *M\*A\*S\*H*. Un tank pronto ad annientare la polvere del pianeta col suo cannone flessibile, oggetto macho-ironico, che scavalcava le divisioni di genere, ma non quelle di classe (operaio/casalinga). Certi modelli li introiettiamo, anche senza volere.

Alla polvere sono allergica. Quella domestica è composta per metà da materia organica di noi umani (peli, capelli, soprattutto pelle, di cui si nutrono gli acari *dermatophagoides*, a migliaia per grammo, soprattutto nei letti), e per l'altra di animali e piante, e di minerali, e persino di frammenti di meteorite. Respiriamo e ingeriamo ere e corpi passati per tutta la vita. Il nostro corpo si sgretola, ricompatta ed evapora in continuazione, benché preferiamo ignorare la porosità (da *poros*, passaggio, orifizio) di tutti i confini. RM mi racconta che i *bedbugs* (*Cimex lectularius*, o cimice del letto) usano gli aspirapolvere per viaggiare, propagandosi da un ufficio o appartamento all'altro, mentre vengono ripuliti da chi pratica lavoro domestico a cottimo. Gli aspirapolvere industriali, che promettono il dono asettico del pulito, sono i loro cavalli di Troja: diventano portatori di invisibili Altri, di cui diventiamo ospiti. Al buio ne temiamo l'arrivo, come incubi (dal lat. incubare «giacere sopra, covare»). Anche i bug e virus che infestano i nostri computer usano i Trojans per entrare, crescere e moltiplicarsi, invadendo lo spazio fittizio e sacrale della privacy. Molte compartimentazioni tra dentro e fuori sono illusioni, ed è salutare che si sfaldino, come la nostra pelle, abitata dal microbiota cutaneo (acari, miceti, batteri e virus), il commensale che ci aiuta a disfarci delle cellule morte: più alta la biodiversità, minori i patogeni. Il microbiota intestinale (batteri, virus, funghi, protozoi), che compone il nostro peso per circa 1 kg, regola la produzione di neurotrasmettitori come dopamina e serotonina, che presiedono a memoria, attenzione, piacere, sonno, umore, empatia, creatività. Lo scambio di microbi tra madre e neonato durante il parto e l'allattamento ne aumenta le difese immunitarie. Siamo ecosistemi plurali e simbiotici. Pulire e detergere, ossessivamente, non ci protegge dalla complessità.

[Barbara Casavecchia]